

Linee Guida per la riforma del Servizio Civile Contributo alla consultazione del Forum Nazionale Servizio Civile

09 giugno 2014

*“Esiste un’Italia generosa e laboriosa
che tutti i giorni opera silenziosamente
per migliorare la qualità della vita delle persone.”*

A questa Italia “generosa e laboriosa” appartengono le centinaia di migliaia di giovani e le migliaia di enti che da oltre quarant’anni, attraverso il Servizio Civile, hanno contribuito a difendere la Patria, *dando forma e sostanza ai principi costituzionali della solidarietà e della sussidiarietà, alimentando quei beni relazionali che sostengono la coesione sociale e contrastano le tendenze verso la frammentazione e disgregazione del senso di appartenenza alla comunità nazionale.*

E’ questa la cornice, anzitutto culturale, entro la quale chiediamo che il Servizio Civile vada riformato, rilanciato e sostenuto.

La multiforme ricchezza di questa esperienza, che spazia dalla tutela sociale, alla promozione culturale, dall’educazione alla pace quale attitudine e pratica quotidiana della nonviolenza alla tutela dell’ambiente e del patrimonio storico-artistico, fino alla straordinaria valenza formativa che arricchisce e accompagna i giovani nella loro crescita e nei loro progetti futuri, rappresenta per il Paese un patrimonio prezioso da non disperdere né distorcere nella convulsa rincorsa ad una riforma “a tutti i costi”.

Il Forum Nazionale Servizio Civile, esprimendo condivisione per i contenuti generali delle Linee Guida del Governo e soddisfazione per l’apertura ad un così ampio confronto con cittadini e formazioni sociali, vuole offrire, in prima istanza con questo documento, il proprio contributo alla riflessione e alla definizione di una riforma che preservi i valori e la valenza dell’esperienza del Servizio Civile Nazionale, evidenziandone i punti critici e rilanciandone le innovatività.

Per semplicità e chiarezza tutte le osservazioni sono riportate sotto i titoli dei punti elencati nelle Linee Guida del Governo.

Aderiscono al Forum Nazionale per il Servizio Civile

ADACS (Associazione per la Diffusione dell’Arte della Cultura e dello Sport), **ADOC**, **AGCI** (Associazione Generale Cooperative Italiane), **AIMAC** (Associazione Italiana Malati di Cancro), **AMESCI**, **Animalisti Italiani**, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, **AON** (Associazione Obiettori Nonviolenti), **CODACONS**, **Confederazione degli Studenti**, **CNUPI** (Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane), **CUSI** (Centro Universitario Sportivo Italiano), **Expoitally**, **FAVO** (Federazione delle Associazioni di Volontariato Oncologico), **FISH** (Federazione Italiana Superamento Handicap), **GIOSEF**, **GIOVANI DEMOCRATICI**, **GIOVANE ITALIA**, **GUS** Onlus (Gruppo Umana Solidarietà-Guido Puletti), **MODAVI**, **ONMIC**, **OPES**, **UNEC**

Assicurare una leva di giovani per la “difesa della Patria” accanto al servizio militare: il Servizio Civile Nazionale universale.

Condividiamo questa impostazione che apre nelle Linee Guida i punti di riforma del servizio civile, con cui si fa riferimento ad una leva di giovani e si preserva all’Istituto la dimensione di strumento di difesa della Patria, che il Forum SC sostiene da sempre con convinzione. Un punto delicato sul quale chiediamo particolare attenzione al Governo e al Parlamento affinché non si perda l’attuale incardinamento costituzionale del servizio civile e la prospettiva che, anche in futuro, i giovani siano coinvolti in un’esperienza prevalentemente di socialità, partecipazione e protagonismo alla vita pubblica e locale. E’ grazie a questa peculiarità che il Servizio Civile ha contribuito a rinsaldare i legami tra cittadini, comunità e Stato favorendo anzitutto l’educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza attiva e al bene comune. Per quanto stringente appaia oggi l’esigenza di offrire ai giovani prospettive non già di impegno quanto di lavoro, è pur vero che la dimensione formativa del servizio civile ha garantito ai giovani una indiscutibile crescita professionale, generando al tempo stesso competenze tecniche e civiche. Non siamo pertanto favorevoli ad un suo appiattimento sulle politiche attive del lavoro, ambito in cui il servizio civile riflette indirettamente i suoi esiti e del quale crediamo possa rappresentare un valido strumento, ma nel quale non esaurisce la sua azione né esplicita compiutamente il suo impatto sociale.

1. garantire ai giovani che lo richiedono di poter svolgere il Servizio Civile Universale, fino ad un massimo di 100.000 giovani all’anno per il primo triennio dall’istituzione del Servizio;

Un simile ampliamento del contingente, oggi fermo a poco più di 15.000 giovani l’anno, è un segnale di attenzione molto positivo che recepisce le battaglie di questi anni che, tanto i giovani quanto gli enti, hanno condotto senza tregua. Partecipare è un dovere di ogni cittadino ma anche un diritto, e laddove lo Stato preordina un percorso istituzionale che ha lo scopo di favorire la partecipazione dei giovani è indispensabile che ciò avvenga a condizione che tutti coloro che richiedono di farlo ne abbiano la possibilità. Tuttavia, nelle more che le Linee Guida trovino concreta attuazione nella Legge Delega e, successivamente, nei provvedimenti attuativi è necessario che il Governo si impegni a garantire la più ampia partecipazione dei giovani, investendovi gradualmente maggiori risorse e, soprattutto, sincerandosi che i fondi stanziati non siano successivamente accantonati, ovvero sottratti, a causa dei continui tagli lineari. Vale la pena evidenziare che, mentre ferve il dibattito sul suo rilancio, il Servizio Civile ha subito un taglio di risorse pari a circa 21 milioni di euro. Se il Governo, come sembra e come crediamo, ha la reale intenzione di investire sul servizio civile non è plausibile che assoggetti questo Istituto alle logiche dei tagli lineari sui quali lo stesso Presidente Renzi si è pronunciato, non più tardi del 18 aprile scorso, dichiarando: **No ai tagli lineari, sono peggio del diavolo per un politico, soprattutto in questa fase storica.**

Chiediamo che il Governo si impegni, già da oggi, a non ridurre il sostegno finanziario.

Aderiscono al Forum Nazionale per il Servizio Civile

ADACS (Associazione per la Diffusione dell’Arte della Cultura e dello Sport), **ADOC**, **AGCI** (Associazione Generale Cooperative Italiane), **AIMAC** (Associazione Italiana Malati di Cancro), **AMESCI**, **Animalisti Italiani**, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, **AON** (Associazione Obiettori Nonviolenti), **CODACONS**, **Confederazione degli Studenti**, **CNUPI** (Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane), **CUSI** (Centro Universitario Sportivo Italiano), **Expoitally**, **FAVO** (Federazione delle Associazioni di Volontariato Oncologico), **FISH** (Federazione Italiana Superamento Handicap), **GIOSEF**, **GIOVANI DEMOCRATICI**, **GIOVANE ITALIA**, **GUS** Onlus (Gruppo Umana Solidarietà-Guido Puletti), **MODAVI**, **ONMIC**, **OPES**, **UNEC**

2. tempi di servizio in linea con la velocità delle trasformazioni che permettano ai giovani di fare una esperienza significativa che non li tenga bloccati per troppo tempo (8 mesi eventualmente prorogabili di 4 mesi);

La rigidità della durata del SCN è da sempre stato un tema di acceso confronto tra i diversi attori di questo mondo. Molti progetti, per loro stessa natura o per la natura degli enti ospitanti, non rispondono alle reali esigenze e possibilità di impiego se strutturati esclusivamente su 12 mesi. Da ciò la richiesta, già recepita in diversi disegni di legge depositati in parlamento, di rivedere in senso più “elastico” l’articolazione dei progetti prevedendone, ove necessario o richiesto, una durata inferiore (9-6 mesi). Tuttavia, non trattandosi di numeri privi di senso, nella nuova legge andranno prioritariamente tenuti in conto gli obiettivi che attraverso il servizio civile si intendono raggiungere e, non di meno, l’efficacia degli interventi che si devono realizzare. Un servizio civile eccessivamente breve genera una progettualità poco efficace, in grado cioè di contribuire minimamente a lenire i problemi di un territorio o delle persone con difficoltà, e meno adatto a trasferire competenze e la necessaria esperienza sul campo ai giovani. Riteniamo pertanto il servizio civile, nell’interesse dei suoi 12 mesi, la modalità attuativa più coerente alle finalità e agli obiettivi generali dell’Istituto e proponiamo che, esclusivamente sulla base di esplicite richieste da parte degli enti, lo si possa realizzare con una durata non inferiore agli 8 mesi.

3. partecipazione degli stranieri al SCN;

La nuova legge dovrà, inoltre, preoccuparsi di recepire i mutamenti sociali avvenuti nel Paese. Uno dei temi di particolare interesse è quello che riguarda **l’apertura del servizio civile agli stranieri**. Lontani dalla preoccupazione di affidare strumenti armati a cittadini non italiani, possiamo immaginare che attraverso il Servizio Civile Nazionale anche i giovani stranieri, che risiedono nel nostro Paese, possano offrire il loro contributo alla difesa della Patria. Il servizio civile può rappresentare un’occasione di partecipazione alla vita sociale del nostro Paese per i giovani stranieri che si candidano ad acquisirne la cittadinanza, faciliterebbe l’integrazione sociale e culturale dei nuovi cittadini, offrendo nel contempo un’occasione di crescita anche ai giovani italiani che si troverebbero a condividere con loro, in contesti multiculturali, questa esperienza.

Un obiettivo di integrazione che, se condiviso, dovrebbe essere primariamente recepito dalla nuova legge sulla cittadinanza. Lo Stato può quindi candidare il servizio civile ad introdurre una significativa innovazione culturale nelle politiche e nei processi di integrazione, ma affinché questo principio non resti una semplice enunciazione si dovranno prevedere adeguate forme di organizzazione che garantiscano il diritto a partecipare al servizio civile a tutti i richiedenti.

Nell’immediato chiediamo che il Governo intervenga per risolvere il problema dell’ammissione degli stranieri, che ad oggi rappresenta un ostacolo alla pubblicazione dei bandi di selezione dei volontari, modificando il comma 1 dell’art.3 del Dlgs n.77/02.

Aderiscono al Forum Nazionale per il Servizio Civile

ADACS (Associazione per la Diffusione dell’Arte della Cultura e dello Sport), **ADOC**, **AGCI** (Associazione Generale Cooperative Italiane), **AIMAC** (Associazione Italiana Malati di Cancro), **AMESCI**, **Animalisti Italiani**, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, **AON** (Associazione Obiettori Nonviolenti), **CODACONS**, **Confederazione degli Studenti**, **CNUPI** (Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane), **CUSI** (Centro Universitario Sportivo Italiano), **Expoitally**, **FAVO** (Federazione delle Associazioni di Volontariato Oncologico), **FISH** (Federazione Italiana Superamento Handicap), **GIOSEF**, **GIOVANI DEMOCRATICI**, **GIOVANE ITALIA**, **GUS** Onlus (Gruppo Umana Solidarietà-Guido Puletti), **MODAVI**, **ONMIC**, **OPES**, **UNEC**

4. previsione di benefit per i volontari, quali: crediti formativi universitari; tirocini universitari e professionali; riconoscimento delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio;

L'aspetto legato ai benefit trova diverse proposte, già avanzate dal Forum Servizio Civile in occasione del seminario tenutosi alla Camera dei Deputati il 16 luglio 2013, in ordine ai crediti formativi universitari (CFU) e al riconoscimento delle competenze.

La prima attiene i CFU, il cui problema è complesso e di sola competenza dei Corsi di Laurea, non già degli atenei. Non è quindi ravvisabile una norma generale sul servizio civile che intervenga, limitandola, nell'autonomia delle università. Tuttavia, è possibile che attraverso la riforma si stimolino e si sostengano le università a prevedere specifiche azioni di curvatura della propria offerta formativa tese al riconoscimento delle competenze acquisite durante il SCN.

Quanto alla certificazione delle competenze va evidenziato che il Servizio Civile Nazionale è già stato riconosciuto, dal comma 53 dell'art. 4 della legge 28 Giugno 2012, n.92 (*cosiddetta legge Fornero*), quale esperienza di educazione non formale e informale da inserire nel sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze. Inoltre il Piano Garanzia Giovani, approvato il 31 ottobre 2013 dalla Struttura di Missione istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, individua il SCN come politica di prevenzione delle condizioni di esclusione, di contrasto alla disoccupazione, di attivazione, di integrazione fra politiche attive e passive, di alternanza istruzione/formazione-lavoro. Pur mantenendo, quindi, inalterata la caratteristica di strumento non violento a difesa della Patria, il SCN, così come previsto dal Piano Garanzia Giovani, è un percorso di orientamento personalizzato al lavoro ed è pertanto da considerare tra le politiche attive del lavoro. Affinché le competenze acquisite dai giovani siano certificabili è necessario che le regioni e le province autonome prevedano nei propri format di Libretto Formativo una specifica sezione destinata al riconoscimento delle competenze acquisite durante il SCN. Inoltre, le Regioni e le province autonome dovranno uniformare i rispettivi sistemi informativi del lavoro, ai fini del corretto inserimento dello svolgimento del SCN e delle relative competenze acquisite dai giovani.

In ultimo, evidenziamo come nel Dlgs n.77/02 vi siano definizioni in ordine all'inserimento lavorativo dei giovani che hanno prestato servizio civile che in molti casi, ancora oggi, non hanno trovato concreta attuazione. In particolare l'art.13 sancisce quanto segue:

Comma 2. Il periodo di servizio civile effettivamente prestato, salvo quanto previsto dal comma 4, è valutato nei pubblici concorsi con le stesse modalità e lo stesso valore del servizio prestato presso enti pubblici.

Comma 4. A decorrere dal 1° gennaio 2006, nei concorsi relativi all'accesso nelle carriere iniziali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato sono determinate riserve di posti nella misura del 10 per cento per coloro che hanno svolto per almeno dodici mesi il servizio civile nelle attività istituzionali di

Aderiscono al Forum Nazionale per il Servizio Civile

ADACS (Associazione per la Diffusione dell'Arte della Cultura e dello Sport), **ADOC**, **AGCI** (Associazione Generale Cooperative Italiane), **AIMAC** (Associazione Italiana Malati di Cancro), **AMESCI**, **Animalisti Italiani**, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, **AON** (Associazione Obiettori Nonviolenti), **CODACONS**, **Confederazione degli Studenti**, **CNUPI** (Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane), **CUSI** (Centro Universitario Sportivo Italiano), **Expoitally**, **FAVO** (Federazione delle Associazioni di Volontariato Oncologico), **FISH** (Federazione Italiana Superamento Handicap), **GIOSEF**, **GIOVANI DEMOCRATICI**, **GIOVANE ITALIA**, **GUS** Onlus (Gruppo Umana Solidarietà-Guido Puletti), **MODAVI**, **ONMIC**, **OPES**, **UNEC**

detti Corpi. A tal fine sono comunque fatti salvi i requisiti di ammissione previsti da ciascuna Amministrazione.

Chiediamo che il Governo, coerentemente con le richiamate intenzioni di rendere il servizio civile un'opportunità di inserimento lavorativo oltre che di formazione dei giovani, recepisca nuovamente questi elementi e ne sovrintenda il rispetto da parte delle pubbliche amministrazioni.

5. stipula di accordi di Regioni e le Province autonome con le Associazioni di categorie degli imprenditori, associazioni delle cooperative e del terzo settore per facilitare l'ingresso sul mercato del lavoro dei volontari, la realizzazione di tirocini o di corsi di formazione per i volontari;

Una maggiore integrazione del servizio civile con il mondo delle imprese e della formazione può rappresentare un valore aggiunto per i giovani e riteniamo che questo collegamento vada sostenuto con forza. La dimensione dell'orientamento al lavoro, che abbiamo richiamato al punto precedente, deve essere arricchita con proposte di integrazione della formazione occorrente al giovane per aumentare la sua occupabilità. In questo modo si renderebbe l'esperienza di servizio civile più organica alla formazione dei giovani e più utile al loro orientamento lavorativo. Senza che ciò comporti per lo Stato ulteriore investimento di risorse in politiche analoghe del lavoro.

6. possibilità di un periodo di servizio in uno dei Paesi dell'Unione Europea avente il Servizio Civile volontario in regime di reciprocità;

Già oggi è possibile svolgere il servizio civile in Paesi esteri, ma aumentarne la dimensione significa offrire ai giovani la possibilità di una formazione più ampia, linguistica e culturale, nonché favorirne la mobilità futura. Tutto ciò, senza citare i numerosi programmi europei e nazionali all'uopo preposti, inserisce il servizio civile in un panorama di politiche ben più ampie e lo candida ad essere, ancora una volta, lo strumento più interessante per costruire una rinnovata cittadinanza europea. Obiettivo che l'Italia, non soltanto in vista dell'imminente semestre di presidenza dell'Unione Europea, dovrebbe far proprio e rendersene promotrice.

Finanziamento e co-finanziamento del SCU

Per il Forum SC questo aspetto rappresenta il tema più delicato, da un punto di vista culturale e politico.

Principi e finalità

Il Servizio Civile Nazionale è un Istituto della Repubblica finalizzato a concorrere alla difesa della Patria, compito e competenza esclusiva dello Stato, con mezzi ed attività non armate. Lo Stato ha quindi la responsabilità, analogamente al sistema di difesa militare, di provvedere alla sua compiuta attuazione individuando, determinando e garantendo i mezzi, gli strumenti, le strutture e le risorse occorrenti.

Aderiscono al Forum Nazionale per il Servizio Civile

ADACS (Associazione per la Diffusione dell'Arte della Cultura e dello Sport), **ADOC**, **AGCI** (Associazione Generale Cooperative Italiane), **AIMAC** (Associazione Italiana Malati di Cancro), **AMESCI**, **Animalisti Italiani**, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, **AON** (Associazione Obiettori Nonviolenti), **CODACONS**, **Confederazione degli Studenti**, **CNUPI** (Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane), **CUSI** (Centro Universitario Sportivo Italiano), **Expoitally**, **FAVO** (Federazione delle Associazioni di Volontariato Oncologico), **FISH** (Federazione Italiana Superamento Handicap), **GIOSEF**, **GIOVANI DEMOCRATICI**, **GIOVANE ITALIA**, **GUS** Onlus (Gruppo Umana Solidarietà-Guido Puletti), **MODAVI**, **ONMIC**, **OPES**, **UNEC**



Finanziamento e co-finanziamento del SCU

Un sistema di difesa, sia esso militare o civile, necessita quindi di mezzi, strumenti, strutture e risorse adeguate. Al sistema del Servizio Civile, così com'è oggi organizzato, lo Stato fornisce le risorse necessarie alla sola copertura dei costi relativi ai rimborsi mensili dei volontari e al funzionamento dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delegando completamente agli enti il compito di garantire, a proprie spese, i costi degli strumenti, delle strutture e delle risorse umane. Vi è da chiedersi se in questa delega di oneri e responsabilità rimessa agli enti, laddove con essa non si intenda un esasperato e malinteso principio di sussidiarietà, lo Stato non stia semplicemente derogando ai propri doveri. Non è infatti ipotizzabile affidare la qualità e l'efficacia di un Sistema di Difesa alla presunta capacità di sostentamento di soggetti terzi (comuni, enti locali, associazioni e organizzazioni del terzo settore), senza che ciò comporti il rischio che il Paese non sia dotato di un simile sistema di protezione civile e sociale.

Invitiamo pertanto il Governo ad elaborare una proposta di istituzione di un Sistema Nazionale di Difesa Civile, nel quale includere il Servizio Civile Nazionale Universale quale strumento precipuamente destinato ai giovani cittadini, e prevedendo all'uopo le adeguate risorse finanziarie atte a garantire il funzionamento e la stabilità nel tempo dell'intero sistema.

Confermiamo, nelle more, la disponibilità degli enti aderenti al Forum Nazionale Servizio Civile a farsi carico, co-finanziando, di tutti i costi delle strutture e delle risorse umane necessarie, a condizione che tali voci di costo siano espressamente previste e riconosciute nel testo di riforma del Servizio Civile al quale il Governo sta lavorando.

La difesa della Patria è un interesse nazionale, non una convenienza degli enti né un benefit per i giovani.

Speriamo di aver fornito con questo contributo spunti utili all'elaborazione della riforma e, ribadendo la nostra disponibilità ad un confronto diretto, facciamo al Governo i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Aderiscono al Forum Nazionale per il Servizio Civile

ADACS (Associazione per la Diffusione dell'Arte della Cultura e dello Sport), **ADOC**, **AGCI** (Associazione Generale Cooperative Italiane), **AIMAC** (Associazione Italiana Malati di Cancro), **AMESCI**, **Animalisti Italiani**, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo, **AON** (Associazione Obiettori Nonviolenti), **CODACONS**, **Confederazione degli Studenti**, **CNUPI** (Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane), **CUSI** (Centro Universitario Sportivo Italiano), **Expoitally**, **FAVO** (Federazione delle Associazioni di Volontariato Oncologico), **FISH** (Federazione Italiana Superamento Handicap), **GIOSEF**, **GIOVANI DEMOCRATICI**, **GIOVANE ITALIA**, **GUS** Onlus (Gruppo Umana Solidarietà-Guido Puletti), **MODAVI**, **ONMIC**, **OPES**, **UNEC**